

L'OGGETTO DEL MESE

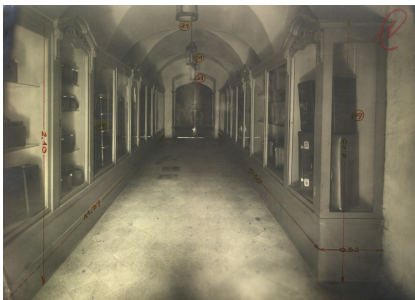
all'Archivio Storico Città di Bolzano

n. 20 – agosto 2013: La cappelleria dell'Antico Municipio

J. RIFFESER - BOLZANO, PORTICI 30



Via Portici 30, manifesto del cinematografo 1909 ca.



Via Portici 30, Vetrine Cappelleria Riffeser, 1924

L'edificio di via Portici 30, che mostra una suggestiva alternanza di elementi architettonici dal tardogotico al Settecento, fu sede dell'amministrazione comunale fin dal 1455. Nel **1907** il Comune di Bolzano, che da tempo desiderava e progettava un palazzo municipale più grande, si trasferì nella nuova sede di piazza Municipio. Cosa ne fu della **casa di via Portici 30**? L'amministrazione comunale cedette in affitto i locali cambiandone radicalmente la destinazione d'uso. Tra le prime e più diverse attività di cui abbiamo traccia c'è quella **cinematografica**: Anton Schlumprecht, già possessore di una licenza per proiettare film ad Innsbruck prese in affitto i locali del I piano e vi aprì il **Theater-Kinematograph**. La necessità di effettuare diversi lavori di manutenzione per migliorare la qualità della proiezione portò la direzione del cinema a chiudere spesso la sala durante i primi anni di esercizio. Nel settembre del 1909 la sala venne riaperta con la nuova denominazione **"Eden-Theater"** e rimase aperta, con diversi gestori, fino al 1912.

L'edificio ospitò poi diverse associazioni e istituzioni, tra cui ricordiamo l'associazione musicale storica di Bolzano "Musikverein" e l'allora nascente Liceo Musicale "Rossini". In epoca fascista i locali del I e II piano furono occupati da diverse associazioni, dapprima a titolo gratuito e poi dietro regolamentare contratto, ben definito nel 1936 quando fu fissato un canone di 10 Lire annue per i successivi 3 anni.

Tra queste ritroviamo: l'Associazione Nazionale degli Alpini (2 locali al I piano), La Musica dei Combattenti (1 locale e ripostiglio al I piano), l'Associazione Nastro Azzurro (2 locali al I piano), l'Associazione Dalmata (1 locale al I piano), la M.D.I.C.A.T. (2 locali al I piano), lo Sci Club Bolzano (2 locali al II piano). Nel 1933 altri locali ancora del II piano, precedentemente affittati ai Sindacati fascisti dell'industria, vennero destinati al alloggio.

L'attività commerciale che perdurò più a lungo presso via Portici 30 fu quella che si insediò fin dal 1907 al piano terra, nei locali che oggi corrispondono all'infopoint. Un commerciante, il sig. **Josef Riffeser**, ne assunse la gestione per aprire una **cappelleria, pellicceria e valigeria** con prodotti di prestigio. Il contratto venne rinnovato nel 1913 (con l'impegno del comune di costruire una nuova scalinata di collegamento tra il piano terra e la sala al piano superiore), e poi ancora nel 1924. Nel 1935 il negozio fu messo in liquidazione e subentrò un nuovo affittuario; la cappelleria Riffeser fu molto contesa; alla notizia della sua messa in liquidazione, furono molte le richieste di acquisizione dell'attività: una certa vedova Braito si offrì per acquisire la gestione del negozio e anche il sig. Josef Kusstatscher, proprietario di una valigeria e pelletteria, avrebbe voluto subentrare nell'attività; la richiesta di utilizzo dei locali venne fatta anche dalla sartoria V. Gianiorio. Gli spazi però furono assegnati, con contratto da rinnovarsi ogni tre anni, al sig. **Claudio Cavazzani**, imprenditore di successo nel settore enologico, già inquilino della casa comunale di via Portici 30, dove gestiva una cantina di vini all'ingrosso e al minuto.

Con la guerra l'attività commerciale perse vigore e nel 1945 l'intero edificio fu gravemente danneggiato dai bombardamenti, subendo poi nel corso degli anni diverse ristrutturazioni e modifiche.



Via Portici 30, Cappelleria Riffeser, I piano, 1924



Via Portici 30, Cappelleria Riffeser, piano terra, 1924

Testo: Sabrina Michielli e Hannes Obermair **Immagini:** Archivio Storico Città di Bolzano, Atti generali, fascicoli A-121, LLPP7 1907, D-41